

Convegno promosso dal Lions Club di Grottaglie Il Testamento Biologico

di **Ciro de Roma**

A capirne qualcosa in più ci hanno pensato i Lions, che sabato 21 aprile u.s. ci hanno invitato al Teatro Monticello ad ascoltare il Sottosegretario alla Salute Antonio Gaglione, il Magistrato Martino Rosati, il Giurista Salvatore Amato, i quali, dopo la lucida impostazione del tema da parte del nostro Dr. Salvatore Luccarelli, hanno svolto magistralmente le loro relazioni considerate dalle proprie angolazioni. Intanto sgomberiamo il campo da false interpretazioni: il testamento biologico non è atto notarile che si scrive da vivi e diventa esecutivo dopo la morte, bensì si scrive quando si sta bene e diventa esecutivo nel caso in cui si sta molto male ed in procinto di morire; con altre parole, poiché non sappiamo né *quando* né *dove* passeremo a "miglior vita", non ci resta che dettare il messaggio all'eventuale medico soccorritore per *come* deve pilotare quel "passaggio" e possibilmente rimandare o meno alla prossima occasione il corteo funebre. E per stare ancora nella metafora consegniamo la patata bollente nelle mani del medico soccorritore, il quale rimane - se stiamo in coma profondo - l'unico nostro esecutore testamentario o - se invece siamo coscienti - di valutare con noi le variabili possibilità che ci restano tra la vita e la morte, a prescindere dal nostro diritto di rifiutare qualsiasi tipo di terapia e lasciarsi morire senza alcun accanimento terapeutico. Comunque questo testamento biologico (che ancora non c'è) potrà risultare illegittimo se dovesse risultare in conflitto con la legge (che ancora non c'è) o inefficace se in urto contro la scienza e coscienza del medico soccorritore che crede nelle risorse della sua arte per una nostra ripresa di vita normale e dignitosa. Questi vari atteggiamenti, dettati dalla nostra cultura, da principi morali o religiosi e dalla speranza che la nostra vita non finisce qui, ci lasciano perplessi innanzi alla più grande certezza della vita che è la morte e restiamo profondamente confusi quando il paziente, per liberarsi dagli spasmi atroci del dolore, chiede al medico di morire con un atto medico (eutanasia) oppure quando osserviamo il paziente - clinicamente morto - che resta attaccato ad un respiratore artificiale "sine die". Da questo vuoto

legislativo, giustamente lamentato dal dr. M. Rosati, bisogna uscire con precise leggi che rispettino la volontà espressa dalla persona e che nel frattempo non si prestino a facili abusi o ad interessate soluzioni. E stiamo attenti a non scivolare subdolamente verso l'eutanasia: in Olanda si stanno cercando cliniche specializzate alla eliminazione di bambini gravemente malati. Il senatore Gaglione ci ha messo al corrente sullo stato dell'arte, ossia a che punto sta il percorso di questo disegno di legge in discussione nel Parlamento Italiano; il dr. Rosati, partendo dai principi sanciti nella costituzione, ha evidenziato le difficoltà operative nei vari gradi giurisdizionali per la mancanza degli opportuni strumenti legislativi, come si è constatato in questi ultimi casi tanto enfatizzati dai media; il prof. Amato, da protagonista del comitato nazionale di bioetica, ha sorvolato, con una sintesi brillante, sulle varie sfaccettature del problema ed ha concluso indicando il diritto del paziente di esprimere nel testamento biologico la sua volontà autentica di "lasciarsi morire" senza alcuna terapia, ma questa sua volontà non può essere vincolante per il medico quando chiede di morire per mano del medico stesso, il quale, nell'interesse del paziente, rimane sempre legato al codice deontologico ed alla propria scienza e coscienza. Alla muta solitudine dell'uomo morente si accompagna sempre la sofferenza solitudine dell'uomo medico, e pertanto questo non deve essere indotto a scegliere una certa soluzione, non condivisa, solo per evitare di incorrere in conseguenze legali. Subito dopo, nel breve dibattito, agli argomenti dei due giuristi ed un medico, hanno fatto eco gli accorati appelli di due medici (dr. Aldo Forleo e dr. Angelo Rotaia) ed un sacerdote (padre Discepolo). La gran parte dell'uditorio, uscendo dal teatro, commentava, si confrontava, si contraddiceva: "altro è parlar di morte ed altro è morire" perché non fa paura la morte, ma il morire. Non so quanti all'uscita, se ci fossero già pronti gli stampati del testamento biologico, si sarebbero soffermati a porvi la conferma con la propria firma; anche perché il sabato sera si corre ad ultimare le spese e ognuno "si appresta dimani, al di di festa". Buona Domenica!

"La salute non ha prezzo?"

di **Filomena Russo**

"To be or not to be: that is the question" dal monologo di Amleto. Shakespeare (atto III, Sc.1) che s'inizia col celebre verso "Essere o non essere: questo è il problema".

La salute pubblica è o non è una questione aperta su tutto il territorio nazionale? Perché la salute pubblica sembrerebbe non interessare nessuno? Che strano, considerando che la "Salute" è il bene primario, cui ogni essere umano tende, dovrebbe essere di primaria importanza il tutelarla e favorirla e, invece, cosa accade? Che ti arrivano le discariche di "rifiuti speciali" e non, e la nostra regione "la Puglia" ovvero la California del sud Italia, come qualcuno la connota, è diventata la regione delle 70 discariche, per non parlare delle altre forme d'inquinamento, elettromog ed altro. Ahimè, che triste riscontro per una regione così bella e ben posizionata tra lo Jonio e l'Adriatico, regione porta del levante, terra ricca di bellezze naturali e artistiche testimonianza di antiche civiltà. Per quali vantaggi? Ma non si ripete sempre "La Salute non ha prezzo"? Il nostro è proprio uno strano Paese nel quale si parla di bene pubblico, del popolo sovrano, del bene del cittadino e poi si prendono delle decisioni che col bene del pubblico, con la salute del singolo o di tutti sembrerebbero non avere nulla da spartire. Che strano popolo è il nostro che nulla sembrerebbe scuoterlo o motivarlo. John Stuart Mill (scrittore inglese dell'800) nel suo "Considerations on representative government" trad. it. "Considerazioni sul governo rappresentati-

vo" (Milano, 1946, pag.55) scriveva che i cittadini devono essere self-dependent, ovvero "basarsi su ciò che sono capaci di fare in prima persona separatamente o di concerto, piuttosto che su ciò che gli altri possono fare per loro". Non è affatto una virtù, affermava Mill, che i cittadini siano "un gregge di pecore che brucano quiete fianco a fianco". Devono invece essere attivi, critici capaci di organizzarsi e di esprimere autostima e autodisciplina. E invece, si accetta tutto tranquillamente, tanto, forse, provvederà il buon Dio. Ma delle azioni degli uomini non è responsabile il buon Dio, ma le stesse persone che compiono simili azioni, come accettare "rifiuti speciali" da ogni dove senza preoccuparsi, forse, che tonnellate di rifiuti speciali e non, che, malgrado le assicurazioni degli "esperti" ammorbano l'aria, possano arrecare danni alle persone e all'ambiente. L'aggettivo "speciali" fa già temere il peggio, poiché non si sa cosa vuol dire esattamente. Già la posizione della nostra città nei confronti dell'area industriale di Taranto (città dal triste primato per cancro) non è delle migliori; e se ai danni provenienti da Taranto aggiungiamo anche i rifiuti... Tutto ciò sembrerebbe non preoccupare più di tanto, anzi si parlerebbe di "risorse", ma è difficile pensare e/o accettare che tali rifiuti possano essere una "risorsa" quando la "salute pubblica" viene meno. Si ha paura di parlare con conoscenti e non, anche in modo occasionale, poiché la parola ricorrente è "Cancro". Questo male è talmente dilagante che nessuno se ne può immaginare fuori. Verrebbe quasi

da pensare che questo male tocchi solo alcune fasce di persone, ma così non è, perché tocca massicciamente le donne (eserciti di amazzoni), ma anche gli uomini e i bimbi di ogni età, (i danni alla tiroide e i casi di leucemia sono in notevole aumento). Da dove ci viene tanta recrudescenza di questo male? Si potrebbe obiettare, dall'inquinamento globale. Certo è che i mismi delle discariche non sono aria pura di montagna! Perché si immagina che questo non sia un problema di tutti? Questa malattia sconvolge letteralmente la vita delle famiglie tutte intere e, anche se queste vivono il proprio dramma con grande dignità, cosa c'è di più mortificante per un essere umano, in una società che poggia tutto sull'apparire e sulla perfezione fisica, trovarsi trasformato dal fisico e nell'anima, dalla chimica, dal cortisone e da tutti i feroci farmaci che curano, ma che contemporaneamente sconvolgono l'equilibrio naturale di un corpo, se non lo distruggono completamente? E, allora, cosa si fa? Si accettano rifiuti speciali e non, ringraziando, quasi, per la fortuna che ci è toccata, perché siamo stati scelti, avendo dato la disponibilità alla realizzazione di discariche su tutto il territorio di Puglia? E poi, cosa accadrà? Ossia cosa accade già oggi? Nulla o quasi, poiché il problema sembrerebbe attivare solo alcuni gruppi di persone sensibili e/o di buona volontà, come i comitati, per Grottaglie "Vigiliamo per la discarica", che da anni si battono, ma non sembrerebbe, invece, scuotere tutte le coscienze delle popolazioni interessate. Che il Signore ce la mandi buona!



Tanti Auguri a...



Il 1° aprile Tiziana Cassese e Francesco Occhibianco hanno festeggiato la nascita del piccolo Andrea. A loro, gli auguri più sinceri da zia Giusy, zia Annelise, dalle nonne Grazia e Maria Michela e dai nonni Angelo Andrea ed Eupremio.

Anche la Redazione di Via Crispi esprime le più vive congratulazioni ai neo genitori per il lieto evento.

Monsignor Salvatore Ligorio in visita alla Casa di Riposo

Il 3 maggio Monsignor Salvatore Ligorio, 56 anni, Arcivescovo della Diocesi di Matera-Irsina ha visitato la Casa di Riposo "San Francesco de Geronimo" di Grottaglie.

Sua Eccellenza (che è nato a Grottaglie e che viene sempre ricordato con grande affetto in quanto per oltre un decennio è stato parroco della Chiesa Madonna delle Grazie), era accompagnato dal sindaco Raffaele Bagnardi, dall'Assessore alle Politiche della Solidarietà Luciano Santoro e dalla dottoressa Franca Lacava. "Nei vostri volti c'è la gioia della vostra identità" ha esordito Monsignor Ligorio, già vescovo di Tricarico e da due anni Arcivescovo di Matera.

"Siete il punto di riferimento e la memoria della nostra città. Questo edificio è bello e accogliente, e vi fa sentire vivi ed utili. Ho saputo che le tendine delle stanze sono state ricamate da voi" ha detto l'Arcivescovo, "e questo significa che avete ancora tanto da dare. Tra voi siete sempre disponibili ed accoglienti, perché ognuno di voi ha tanta esperienza da trasmettere. Una casa si costruisce su fonda-

menta solide e voi siete le fondamenta del futuro dei giovani".

Il sindaco Raffaele Bagnardi ha ringraziato l'Arcivescovo ed ha illustrato le molteplici attività che si svolgono presso la Casa di Riposo intitolata al santo concittadino Francesco de Geronimo. Bagnardi ha anche detto che "in tutte le ricorrenze, a Natale, a Capodanno, a Pasqua e a Ferragosto gli anziani non sono mai soli. In questa struttura pullulano le iniziative con incontri, serate danzanti e musicali e le famiglie si incontrano, è un luogo confortevole che punta sulla qualità e che dà la possibilità agli anziani di poter stare insieme". Soddisfatto l'Assessore alle Politiche della Solidarietà Luciano Santoro. "E' stata una visita inattesa, ma graditissima" ha detto Santoro. "Gli anziani sono una risorsa per le nuove generazioni e sono stati felicissimi di una visita, che attendevano da tempo, dell'illustre concittadino. L'Arcivescovo ha incoraggiato e



dato parole di confronto". Monsignor Ligorio è stato omaggiato con un bouquet di fiori e l'animatore Michele Pierri ha salutato l'Arcivescovo con un canto su Padre Pio che ha coinvolto tutti gli anziani. La Casa di Riposo di Grottaglie, ubicata in Via Campobasso, nei pressi del Palazzetto dello Sport,

è risultata, in seguito ad un'inchiesta pubblicata su "Panorama" a firma di Paola Ciccioli e Francesca Folda, tra le più efficienti strutture di accoglienza d'Italia.

Subito dopo Monsignor Ligorio ha anche fatto visita alla struttura dell'Utr (ex Sanatorio).

Edil Casa
EDILIZIA PER LA CASA

ARREDO BAGNO - CERAMICHE - SANITARI
TERMOIDRAULICA - CALDAIE MURALI A GAS
CLIMATIZZATORI

Via Campitelli 200 - tel e fax 0995 669 070
74023 Grottaglie (TA)

BΓATΓIE

di Gabriele Anno Mario
KILLER LOOP
BΓATΓIE

Via Morozzi, 53 - Tel. 099.5667215
GROTTAGLIE - TA

MOTO RACING

Via Calò, 76/C
Tel. 099 561 19 96 - Fax 099 561 94 82
GROTTAGLIE (TA)